

**I VANTAGGI**

PERMETTE AI CARDIOLOGI DI INTERVENIRE SUBITO SULLE CORONARIE, SALVAGUARDANDO PER PIÙ TEMPO DALLA SCARSA OSSIGENAZIONE

**I CASI**

ALLA CARDIOLOGIA DEL MAGGIORE, DAL 2004 AD OGGI, SONO STATI 150 I PAZIENTI TRATTATI CON IPOTERMIA: 37 DEI QUALI NEL 2012

**IL TEMPO MASSIMO**

GLI STANDARD INTERNAZIONALI FISSANO A 4 ORE IL TEMPO LIMITE PER RAGGIUNGERE I 32-34°. CON IL KIT IL MARGINE È GARANTITO

## L'arrivo al Maggiore ore 10.47

Il paziente è accolto all'unità di Emodinamica dell'ospedale Maggiore: la sua temperatura è scesa a 33° e la coronarografia non evidenzia danni alle coronarie



## Il risveglio il giorno dopo

Dopo una giornata in Rianimazione in ipotermia al risveglio è accolto nella Utic, dove sono attualmente in corso gli esami per approfondire la natura dell'arresto cardiaco e stabilire la terapia



IN EGITTO CON L'ALMA MATER

# Il sogno di Gabriel: nel Mar Rosso per scordare la malattia

**IL FISICO** è esile, ma nasconde un coraggio e una curiosità senza limiti. Gabriel, un bimbo di 7 anni, da tempo convive con una grave malattia cronica che lo costringe a pesanti cure quotidiane ma non gli ha impedito di realizzare il suo sogno: vedere, da più vicino possibile, i pesci colorati dell'Egitto, la sua grande passione. Ad esaudire il desiderio è stata l'Università di Bologna, che, raccolto l'invito della onlus genovese 'Make-A-Wish', ha fatto vivere a Gabriel un giorno da scienziato, al fianco dei biologi che sul Mar Rosso stanno studiando la barriera corallina e il suo ecosistema, all'interno del progetto 'Ste', curato dal Marine Science Group del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali.

**GABRIEL** è stato in Egitto dal 17 al 25 maggio e lì lo ha accolto Arianna Mancuso, biologa dell'Alma Mater, innamorata come lui di quei sottofondi marini così ricchi di suggestioni e di colori. Il 'Marine Science Group' ha inserito Gabriel nel progetto alla pari di tutti gli altri partecipanti, che poi sono veri e propri turisti: infatti, l'Università utilizza gli appassionati di snorkeling in vacanza sul Mar Rosso come 'osservatori' del mare, chiedendo loro, al termine delle immersioni, di dare informazioni su quello che hanno visto, attraverso la compilazione di un questionario (oltre 26.000 quelli raccolti in sei anni). I dati serviranno a fare un check-up dello stato di salute della barriera corallina e del suo ricchissimo grado di biodiversità. Un'occasione unica perché la zona è ancora una delle più incontaminate del mondo, una miniera per gli studiosi che potranno mettere a punto programmi di recupero e di conservazione del territorio insieme alle istituzioni del luogo.

**E COSÌ** Arianna ha prima accompagnato Gabriel in barca e dopo avergli spiegato che tipo di pesci e di natura sottomarina avrebbero incontrato nei fondali, i due si sono tuffati in acqua. Tornati in superficie, Gabriel, felicissimo dopo una giornata indimenticabile, ha voluto compilare il questionario così come tutti gli altri partecipanti al progetto.

Sono più di 800 i desideri realizzati dalla 'filiale italiana' di 'Make-A-Wish', l'organizzazione nata a Genova nel 2004 in memoria di Carlotta, morta ad appena dieci anni a causa di una grave malattia. La sua missione è semplice quanto unica: esaudire i sogni di chi vive già in età precoce difficili condizioni di salute, un piccolo aiuto a chi soffre diventato realtà già 800 volte.

Federico Del Prete

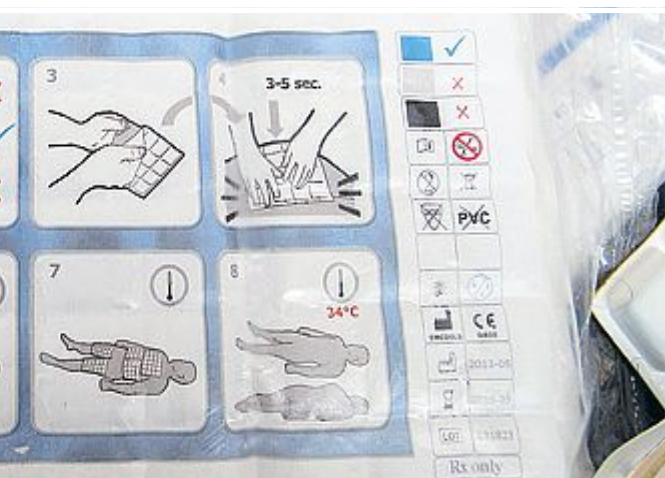
# salvarlo

## cardiaco. Primo caso

no fra i 32 e i 34 gradi il livello da raggiungere. Prima servivano spesso oltre quattro ore con i metodi tradizionali, come spugnature di ghiaccio e alcol. Invece, grazie all'innovativo kit di produzione austriaca, i medici hanno ottenuto l'obiettivo in tempi rapidissimi, facendo nel frattempo tutto il resto: manovre rianimatorie, trasporto in ambulanza e ricovero in ospedale.

**UNA VOLTA** arrivato al Maggiore, il ragazzo è stato sottoposto a coronarografia, che ha escluso danni alle coronarie (dunque non si è trattato di infarto), e poi ricoverato in Rianimazione. E' rimasto pesantemente sedato e 'congelato' per 24 ore, poi lentamente la temperatura è stata fatta salire. In seguito è stato trasferito in Cardiologia, dove i medici hanno fatto gli esami per capire la causa del malore. Escluso l'infarto, si sospetta una miocardite, cioè un'inflammazione acuta del cuore.

«Ricordo che stavo sostenendo l'esame, poi più nulla», ha detto il ragazzo quando si è svegliato. «C'è grande soddisfazione — dice Giuseppe Di Pasquale, direttore della Cardiologia — grazie alla sinergia fra i reparti e ai nostri protocolli abbiamo salvato il paziente evitando danni neurologici. Ora, dopo gli esami, dovremo decidere se impiantargli un defibrillatore sottocutaneo».



Il piccolo Gabriel in barca